



A occhi aperti verso la Pasqua

che meraviglia!



Quaresima 2021



CHE MERAVIGLIA LA VITA CHE CI DAI

Suggerimenti per l'animazione della V Domenica di Quaresima o della quinta settimana attorno alla catechesi on line

Come tutte le domeniche di questa Quaresima, vogliamo restare a occhi aperti, perché meravigliati dalla presenza del Signore e, oggi particolarmente, dal dono della vita che egli fa. Per questo si potrà allestire in chiesa una zona che richiami il tema, magari esponendo le foto dei bambini battezzati in parrocchia nell'ultimo anno, o le foto da piccoli dei bambini della classe di catechismo protagonista dell'animazione di questa particolare settimana. In alternativa si può chiedere ai bambini di realizzare dei disegni che rappresentino la meraviglia della vita: l'indicazione potrà volutamente rimanere generale, per stimolare a realizzare lavori unici. Se la celebrazione della messa viene anche trasmessa in streaming si potranno inquadrare e mandare in onda i disegni prima o al termine della celebrazione.

Animazione della messa

ACCOGLIENZA

Le dinamiche ed i procedimenti per l'accesso in sicurezza alle nostre chiese sono ormai pratici e consolidati, ma a maggior ragione è necessario tenere alta la guardia. Come sempre, quando sono invitati particolarmente i ragazzi e le ragazze del catechismo, è bello se ci sono catechisti e animatori ad affiancare i volontari che si occupano dell'accoglienza, soprattutto poiché l'eucaristia è l'unica occasione durante la quale potersi incontrare in presenza.

MOMENTO INTRODUTTIVO

Un catechista o un animatore introduce la celebrazione prima del canto iniziale con queste parole o simili: "Che meraviglia la Vita che ci dai, Signore: oggi ce lo ricordi una volta ancora! La resurrezione di Lazzaro ci dilata il cuore e ci lascia davvero a occhi aperti, meravigliati perché se siamo tuoi amici, se rimaniamo nel tuo amore, la morte è vinta, per sempre."



PREGHIERE DEI FEDELI

- Signore tu sei il Dio di tutti i viventi, a Pasqua l'Angelo ci inviterà a non cercare tra i morti colui che è vivo: aiutaci a credere e a testimoniare con gioia che tu sei la resurrezione e la vita eterna, preghiamo.
- Signore, in questa giornata in cui celebriamo la vita aiutaci a riscoprirci uniti nella comunità e a riconoscerci "fratelli tutti", come ci ha ricordato Papa Francesco, preghiamo
- Signore, assisti sempre la tua Santa Chiesa, perché non si stanchi mai di difendere ogni vita che è un tuo dono prezioso, preghiamo
- Signore, accompagna tutti i bambini nati in questo periodo di pandemia, perché possano crescere in un mondo più sano, sia di salute che nello spirito, un mondo che sappia mettere al primo posto l'amore, la pace e la solidarietà, come tu ci hai insegnato, preghiamo

RINGRAZIAMENTO

Come preghiera di Ringraziamento si può recitare la preghiera per la vita di san Giovanni Paolo II

*O Maria, aurora del mondo nuovo, Madre dei viventi,
affidiamo a Te la causa della vita:
guarda, o Madre, al numero sconfinato di bimbi cui viene impedito di nascere,
di poveri cui è reso difficile vivere,
di uomini e donne vittime di disumana violenza,
di anziani e malati uccisi dall'indifferenza o da una presunta pietà.
Fa' che quanti credono nel tuo Figlio
sappiano annunciare con franchezza e amore agli uomini del nostro tempo il Vangelo della vita.
Ottieni loro la grazia di accoglierlo come dono sempre nuovo,
la gioia di celebrarlo con gratitudine in tutta la loro esistenza
e il coraggio di testimoniare con tenacia operosa, per costruire,
insieme con tutti gli uomini di buona volontà, la civiltà della verità e dell'amore
a lode e gloria di Dio creatore e amante della vita.*

CANTI

In Quaresima non è opportuno "esagerare" con l'animazione dei canti e tenere, anche nella sfera musicale, attenzione al periodo caratterizzato da sobrietà e penitenza, in preparazione alla pienezza della Pasqua. Per questo motivo è opportuno sottolineare il carattere di questa domenica incentrata sulla vita, tramite canti come *Accendi la Vita, Vivere la Vita, Pane di Vita Nuova, Dove Vita è Davvero, Danza la Vita...* Oltre al canto proposto per l'anno oratoriano 2020-2021 *A occhi aperti per lo stupore.*

Simbolo/gesto

Una attività-proposta da fare a casa durante il periodo che ci separa ancora dalla Pasqua può essere quello di regalare ad ogni bambino/famiglia una piantina.





Questa dovrà essere curata dal ragazzo o da tutta la famiglia; sarà un piccolo impegno e anche una piccola responsabilità.

Il giorno di Pasqua, se si vuole, sarà poi possibile portarla a messa, dove potrà essere lasciata per rendere più bello l'altare e la chiesa.

Attività dopo la celebrazione della Messa - Gesù, un ragazzo come noi

Questi spunti serviranno per approfondire quanto vissuto durante la celebrazione della messa, tramite la divisione in piccoli gruppi on line.

Ciascun educatore e catechista potrà declinarli in modo adeguato per la fascia di età che gli è affidata.

L'educatore rileggerà alcuni versetti del vangelo proclamato durante la celebrazione e li commenterà con alcune domande utili per la riflessione di ciascun ragazzo.

“⁶Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro.”

“^{1b}Lazzaro, il nostro amico, si è addormentato”

Prima di iniziare la sua missione di annuncio del Vangelo, Gesù ha vissuto una vita normale, studiando, aiutando suo papà Giuseppe nel lavoro, e naturalmente avendo degli amici, come Lazzaro, Marta e Maria.

Quali sono i miei amici? Come li ho conosciuti? Quali sono i momenti che passiamo insieme? Marta e Maria sono arrabbiate con Gesù ma al contempo si fidano di Lui: qual è il rapporto con i nostri amici?

⁶Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. ⁷Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!».

²¹Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!»

³²Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!».

³⁷Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

Incredibile... Gesù è arrivato in ritardo! Ha aspettato molto prima di tornare in Giudea (serviva qualche giorno di cammino...!) e quando è finalmente giunto a Betania, Lazzaro è già morto da 4 giorni... Possibile che abbia fatto male i conti? Possibile che anche Gesù, come capita spesso anche a noi, sia stato in ritardo?

Mi è capitato di sbagliare i tempi, di aspettare troppo per fare qualcosa? Come mai secondo te Gesù aspetta due giorni?

³³Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente

“³⁵Gesù scoppiò in pianto”

Gesù, il figlio di Dio, piange. Sta male, il suo amico è morto, e si commuove, esattamente come succede a noi quando ci danno una brutta notizia.

In quali situazioni mi è capitato di sentirmi triste? Ho cercato la vicinanza e l'aiuto di alcune persone speciali? Perché ho scelto proprio loro?





³⁶Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!».

^{41b} «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato.

Sono il grande amore e la Fede in Dio Padre le forze in grado di sconfiggere ogni male, anche la morte, come si inizia a vedere con questo miracolo di Gesù e come sarà poi chiaro con la sua Resurrezione a Pasqua

Dio è amore, Egli può tutto e agisce sempre per il nostro bene, anche quando non lo capiamo. Quando mi rivolgo a Lui? Mi ispiro al grande amore di Dio nel rapporto con i miei amici e i miei familiari? Come?

Gioco

Gesù ridà vita a Lazzaro e nessuno può fare come ha fatto lui. È però possibile conservare il dono fatto da Gesù scegliendo sempre per la vita. Per esempio, avendo attenzione per la vita del creato, accrescendo la sensibilità ecologica. In questo modo, infatti, assicuriamo non solo a noi, ma a tutti, di poter condividere il dono della vita fatto dal Signore.

In modo particolare è possibile stimolare la sensibilità ambientale applicando la regola che nei programmi di sostenibilità è conosciuta come la “**Regola delle 4R**”: **Riduci, Riutilizza, Ricicla, Recupera**.

Questa regola consente di ridare vita a quegli oggetti che possono ancora servire o essere utilizzati in maniera differente, come comprensibile tramite alcuni esempi:

Bottiglia di plastica:

possiamo ridurre il loro utilizzo usando delle borracce di alluminio.

possiamo riutilizzare delle bottiglie che abbiamo a casa.

Possiamo riciclare le bottiglie di plastica buttandoli negli appositi bidoni per la raccolta differenziata. Comprando materiali ottenuti e realizzati dal recupero di bottiglie (o altri oggetti) di plastica. (i pile che usiamo per scaldarci possono essere ottenuti dalla stessa plastica delle bottiglie)

Online è possibile usare o creare un gioco/quiz a tema attraverso piattaforme di gioco quali kahoot, Skribbl, Quizizz, Padlet ecc.

In alternativa è anche possibile che ogni famiglia scelga una delle 4R e tramite la pagina Instagram o Facebook dell'oratorio e condividere come si può applicare una R.

Ad esempio:

- Invece di usare le bottigliette di plastica, mi impegno ad usare più spesso una borraccia.
- Invece di buttare un foglio già usato, scelgo di conservarlo e di usarlo come foglio di brutta su cui scrivere (ecc...).





Preghiera (da proporre durante il pomeriggio della domenica, in modalità a distanza, oppure come introduzione alla catechesi)

Introduzione: Una Parola di salvezza rivolta a Lazzaro, a Marta, a Maria, a noi. Siamo chiamati a uscire dal nostro sepolcro e andare incontro alla vita, alla storia, da risorti in Lui!

Canto: *A occhi aperti per lo stupore*
Momento di silenzio

Preghiera insieme

Credo, mio Dio,
di essere dinanzi a te
che mi guardi ed ascolti
le mie preghiere.
Tu sei tanto grande e tanto santo:
io ti adoro.
Tu mi hai dato tutto:
io ti ringrazio.
Tu sei stato tanto offeso da me:
io ti chiedo perdono con tutto il cuore.
Tu sei tanto misericordioso:
io ti domando tutte le grazie
che vedi utili per me.

Lettura del Vangelo secondo Giovanni

Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». (Gv 11,38-44)

INTERVISTA A MARTA E MARIA: *può essere letta dai ragazzi*

Ragazzo: Da quel che ho potuto capire, vi legava una grande amicizia a Gesù vero?

Maria: Sì, la nostra relazione era fondata su un affetto molto profondo.

Ragazzo: Non aveva con tutti questo tipo di rapporto. Come avete fatto a diventare così amici?

Maria: Quando incontri una persona come lui, te ne innamori, nel senso che ne resti affascinato, rapito. Non solo dice parole che arrivano dritte al cuore, ma le rende vive. La sua parola diventa il respiro della vita. Una volta che l'hai ascoltata non ne puoi più fare a meno, insomma, ti è necessaria come l'aria che respiri!

Marta: proprio così! Praticamente non l'abbiamo mollato più! Ogni incontro diventava un germe d'amore





Ragazzo: Devo dire che Gesù non si è scomodato subito quando gli avete mandato a dire che Lazzaro stava molto male! Come avete colto il suo ritardo?

Marta: Confesso che all'inizio ero un po' arrabbiata. E' umano avere delle aspettative verso chi si ama e se non avvengono, si resta un po' delusi! Ma poi, quando Lazzaro morì e Lui venne a trovarci, fui così felice della sua presenza! La gioia fu così grande che il mio cuore ne ebbe beneficio. Come spiegarti ... il dolore non mi fece più male!

Maria: Anche noi abbiamo sbagliato nei suoi confronti. Sconvolte dal dolore gli abbiamo detto che se fosse stato con noi nostro fratello non sarebbe morto. L'abbiamo come sgridato, abbiamo dubitato di Lui. La nostra fiducia nei suoi confronti ha vacillato.

Ragazzo: Devo dire che non è facile credere a qualcuno che asserisce di essere la resurrezione e la vita. Tanto meno a uno che afferma di essere il figlio di Dio e per di più promette la vita eterna!

Marta: Sì, è vero! Appena Gesù arrivò, ogni dubbio scomparve, gli dissi di credere in lui con tutta me stessa, ma poi quando chiese di togliere la pietra dal sepolcro, dubitai ancora, mio fratello era già morto da quattro giorni, non capivo cosa volesse fare!

Ragazzo: Allora potete ben capire per noi che non abbiamo veduto quanto possa essere difficile credere!

Maria: Ma no, è solo una questione di relazione.

Ragazzo: Cosa vuoi dire Maria?

Maria: Se ti trovi nella situazione di considerarti "amico di Gesù" e nonostante questo verificare che le tue richieste non sono ascoltate, ti può succedere di accrescere la fede o di rinunciarci, spezzare il legame tra quanto sei chiamato a professare e quanto di fatto entra nella tua mente e nel cuore per diventare vera forza della vita. L'esperienza, segnata talvolta dal dolore, verifica la solidità della fede concreta, quella che è chiamata ad essere il motore della vita. Mia sorella, si è sempre occupata delle cose materiali, eppure ha professato la sua fede ancor prima di vedere nostro fratello uscire dal sepolcro.

Marta: Quello che Maria vuole farti capire è che Dio ci ha amati per primo ed il suo amore è più grande del nostro. Dobbiamo fidarci, anche se a volte non comprendiamo ciò che ci capita. Il suo progetto d'amore per noi è troppo immenso, forse ... ci sarà dato di comprenderlo in un secondo tempo. Quello di cui dobbiamo essere sicuri è che Lui vuole solo il nostro bene. È in questa relazione che possiamo incontrarlo, vederlo, viverlo. È questa relazione che ci rende eterni! Sfrutta le tue occasioni di dolore e di difficoltà per scoprire qual è il volto di Dio che vede il tuo cuore e quale trasformazione avviene alla tua fede.

Ragazzo: Ho capito! Dipende sempre da me! Sono io che accetto o rifiuto l'amicizia di Gesù che nonostante il mio modo di stare con Lui, non mi abbandona mai!

Maria: Dio aspetta solo che noi lo chiamiamo, ma quando lo facciamo, non dobbiamo dubitare del suo intervento. Non dobbiamo guardare quanto tempo ci mette, come lo farà. Dobbiamo essere sicuri che interverrà e dobbiamo esserlo già nella richiesta, questa è la fede, questa è pura fiducia in Lui.

Ragazzo: Care Maria e Marta, non posso che ringraziarvi per questo nuovo modo di vedere l'amore di Dio. Questo nostro Dio, rende bello quello che siamo e lo scopriamo nell'amore che viviamo. Ho compreso che ci accoglie sempre, anche quando lo allontaniamo e che il suo amore è infinito, eterno, proprio come il sigillo che ha dato alla vita.

Preghiera finale

Sei entrato nel mio dolore.

Forse non l'hai capito tutto.

Ma c'è stata tale partecipazione nei tuoi gesti,





tale tenerezza nei tuoi silenzi,
tale profondità nel tuo rispetto
che - e solo ora me ne accorgo –
sei stato tu il muro di sostegno
che ha retto la mia vita
nel suo momento più difficile,
l'appiglio cui mi sono aggrappato nell'attimo della vertigine,
la sponda che ha guidato
la corrente amara del mio cuore.
Sei stato un amico vero.
E qualunque cosa mai accada della nostra amicizia,
ora tu fai parte della mia storia intimamente,
sei iscritto nella carne
della mia esistenza
e nulla ti potrà mai cancellare.
Grazie Signore Gesù,
Fa' che non lo dimentichiamo mai.

Di R. Reyceud, da Autori vari, Una preghiera per ogni giorno, Paoline

Brevi preghiere spontanee: di ringraziamento, richiesta di perdono, di intercessione per noi e per la chiesa.

*Ad ogni preghiera si può rispondere con: **Donaci di vivere in te, Signore***

Padre nostro

Canto finale

